



CONSIGLIO DELLA PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO
XIII LEGISLATURA

ORDINE DEL GIORNO N. 115

tutela delle risorse idriche nell'ambito dell'attività estrattiva

approvato dal Consiglio della Provincia autonoma di Trento nella seduta del 10 ottobre 2006, in relazione al disegno di legge n. 154 concernente "Disciplina dell'attività di cava".

Non è infrequente che durante l'attività estrattiva o nella fase preliminare delle prospezioni geologiche i sondaggi intercettino falde acquifere sotterranee. La risorsa acqua tende ad essere sempre più scarsa e sempre meno sufficiente, in prospettiva, anche per i grandi consumi (e grandi sprechi) cui la popolazione è abituata.

Numerosi comuni trentini, sia durante l'estate, a causa della riduzione della piovosità e dell'aumento della popolazione per la presenza di turisti, sia durante l'inverno per i sempre più consistenti prelievi dovuti all'innevamento artificiale, lamentano scarsità d'acqua potabile.

In taluni casi alla scarsità d'acqua potabile si aggiunge un degrado della sua qualità tanto da costringere qualche gestore di acquedotti pubblici a mescolare acque di diversa provenienza per rispettare gli standard di potabilità richiesti dalla normativa vigente.

Tale situazione dovrebbe indurre l'ente pubblico a tutelare le risorse idriche con criterio di prevalenza su qualsiasi altro interesse economico in gioco, e fra questi, in particolare, l'attività mineraria, potenzialmente inquinante per le falde acquifere che può intercettare.

2.

Tutto premesso

IL CONSIGLIO DELLA PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO

impegna la Giunta provinciale

a garantire che, nel caso di ritrovamento di nuove sorgenti di acqua potabile nel corso di lavori di ricerca o di escavazione, l'acqua debba rimanere di disponibilità pubblica e non possa entrare a far parte della concessione del materiale minerale.

Il Presidente

- Dario Pallaoro -

I Segretari questori

- Cristiano de Eccher -

- Guido Ghirardini -